Raccolta dell'Associazione Coscioni

firme Luca



Coscioni. Il sabato e la domenica nelle piazze principali di Pomezia e Torvajanica i cittadini potranno sostenere le due raccolte firme : una in sostegno della lotta intrapresa da Max Fanelli, malato di Sla che ha deciso di rifiutare le cure come forma di protesta contro la mancanza di una legislazione sul fine vita e la seconda per impegnare il Consiglio, la Giunta e il Sindaco a istituire il registro comunale dei testamenti biologici. Per poter firmare basta presentarsi nei punti di raccolta , muniti di un documento di riconoscimento.

Buona la risposta dei pometini. Nel primo week end di attività dell'associazione, si sono presentati ai banchetti un nutrito numero di nostri concittadini, molto motivati ma soprattutto ben consapevoli degli argomenti trattati. Questo fa ben sperare che qualcosa possa cambiare.

Il fine vita non è uno di quegli argomenti che si possa affrontare con una certa superficialità. Da sempre ragionare di morte ha rappresentato un grande tabù, fonte di sgomento e angoscia esistenziale. L'influsso religioso poi sulla società

italiana ha di fatto rappresentato un ostacolo insormontabile affinchè si potesse avviare un confronto sereno. Ma i tempi cambiano, i cittadini acquistano consapevolezza. Prima o poi anche nel nostro Paese verrà riconosciuto all'individuo il diritto alla piena disponibilità della propria esistenza, verrà riconosciuto inoltre il diritto alla dignità sempre, anche nelle situazioni più delicate. Le nostre vite ci appartengono, nessuno, anche se mosso dalle più nobili intenzioni, può accampare diritti su di noi. Il ragionare sulle nostre vite non è solo l'esercizio di un diritto è anche un modo per sviluppare la nostra dimensione spirituale. L'essere stati educati all'obbendienza, quasi sempre solo formale, ai principi etico religiosi è stata nel passato una delle cause di svilimento del genere umano. Paradossalmente parlare del nostra morte arricchisce la nostra vita.

Per informazioni : Pagina Facebook Eutanasia Legale Pomezia

A proposito di Rom



Partiamo da un primo assioma: io non sono d'accordo con nessuno, eppure sono in accordo con tutti. Seguitiamo con il secondo: io detesto parlare di politica, semmai scelgo di parlare di politiche sociali. Ora posso andare al punto.

Esiste una bellissima iniziativa a Roma, che ammiro per il suo spiccato **senso di umanità e solidarietà** (qualità ormai quasi morte ammazzate) e di cui desidero parlare *qui*. Qui, in provincia, a pochi chilometri da Roma e a pochissimi passi da un **campo Rom**.

Beninteso, ho detto *Rom* e non ho intenzione di parlarne con

razzismo, né arroganza, né tantomeno con intolleranza, pertanto siete ancora in tempo per chiudere qui l'articolo e rifiutare un'apertura mentale. L'iniziativa è una raccolta di firme importanti, iniziata già da un po' grazie al progetto "Accogliamoci senza ghetti né ruspe", che terminerà mercoledì 8 settembre con un concerto gratuito ad Eutropia — L'Altra Città Festival.

La delibera di iniziativa popolare (di cui riporto qui il testo integrale: delibera-popolare-superamento-campi_DEF_9-giugno.pdf) riguarda il superamento progressivo e la chiusura degli insediamenti per Rom presenti nella città di Roma, nell'ottica della loro inclusione sociale. La finalità della delibera è di <<superare la "politica dei campi" attraverso la progressiva chiusura dei "villaggi della solidarietà" e dei "centri di raccolta" presenti a Roma, garantendo alle famiglie Rom e Sinte l'accesso a percorsi di inclusione abitativa e sociale.>>

Io dico che leggere queste delibere sia segno di apertura verso il mondo intero, che il concerto è pure gratuito e fico ed è un'esperienza di condivisione e crescita, che possiamo essere degli esseri migliori di come ci apostrofiamo ogni giorno. Io dico che andare a firmare sia un segno di libertà, di amore, di accoglienza, di solidarietà e di umanità.

Ci vediamo ad Eutropia. Ciao.

Evento Facebook:

https://www.facebook.com/events/1629080274031469/

Sito ufficiale del progetto: http://accogliamoci.it/